

Sempre meno vaccinati Le malattie infettive sono di nuovo un pericolo

L'allarme dell'istituto superiore di sanità "Copertura scesa sotto il livello di guardia"

il caso

MARIA CORBI
 ROMA

Sempre più persone decidono di non vaccinarsi e soprattutto di non fare vaccinare i loro bambini. È emergenza, come denuncia il neopresidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) Walter Ricciardi, secondo cui siamo ormai al limite della soglia di sicurezza per evitare grandi focolai di malattie infettive. Per questo serve immediatamente

«l'approvazione da parte delle Regioni del nuovo Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale». I dati dell'Istituto Superiore di Sanità pubblicati dal Ministero della Salute indicano un tasso di vaccinazioni al di sotto degli obiettivi minimi previsti dal precedente piano «scaduto» nel 2014. Sono scese al di sotto del 95 per cento le vaccinazioni per poliomielite, tetano, difterite ed epatite B e la percentuale scende ulteriormente per le vaccinazioni contro il morbillo, la parotite e la rosolia che raggiunge una copertura dell'86 per cento, in calo di oltre il 4 per cento in un anno.

Pigrizia, disinteresse, cattiva informazione, ignoranza, dif-

ficoltà di accesso alle vaccinazioni. Sono tanti i motivi che spingono a evitare i vaccini, anche per i più piccoli. «Serve maggiore impegno da parte di tutti per promuovere questi importanti presidi sanitari», afferma il presidente della Società italiana di medicina generale (Simg), Claudio Cricelli. «Se non invertiamo quanto prima questa tendenza corriamo il rischio di vere e proprie epidemie di gravi patologie che invece possono essere prevenute». Un numero verde aiuterà a fare chiarezza: 800561856.

«È necessario che gli operatori siano in grado di far comprendere che la mancata vaccinazione crea un rischio enor-

memente più alto rispetto a quello temuto di effetti collaterali», spiega Walter Ricciardi, dell'Iss. «I dubbi sono dovuti al fatto che si è persa la memoria storica delle epidemie che prima che fossero scoperti vaccini e antibiotici falciavano intere generazioni». E dall'ospedale Bambin Gesù di Roma avvertono: già ci sono stati i primi casi di lattanti morti di pertosse. Ma la memoria non serve a fugare i dubbi del Codacons secondo cui il calo delle vaccinazioni in Italia è il risultato «di una maggiore consapevolezza da parte degli utenti, che si informano di più rispetto al passato e scelgono autonomamente se sottoporsi o meno ad un vaccino».

Una infezione naturale, invece, può indebolire il sistema immunitario di un bambino, rendendo più difficile la lotta contro un'infezione concomitante.

3
Mi hanno detto che ci può essere una correlazione tra autismo e vaccino del morbillo. È vero?

No c'è nessuna correlazione tra vaccino del morbillo e autismo. Ormai si è concordi nel pensare che l'autismo precede la nascita anche se poi si rivela dopo qualche tempo; spesso proprio verso l'anno e mezzo quando si deve fare il vaccino per il morbillo. L'ipotesi che i vaccini (in particolare il trivalente, morbillo-parotite-rosolia) potessero essere causa di autismo è del 1998, quando un medico inglese, in un suo lavoro disse di aver trovato anticorpi del virus del morbillo nell'intestino di bambini autistici. Ma si scoprì che era un falso. E nonostante ciò, questa falsa credenza continua a circolare facendo molti danni. Il

vaccino del morbillo contiene il virus vivo e può dare al massimo febbre a distanza di una decina di giorni. Il cosiddetto "morbillo". La malattia, invece, per un bambino piccolo può essere molto grave.

4
Quali rischi si corrono a non vaccinare i bambini?

I bambini non vaccinati hanno un rischio molto maggiore di avere il morbillo o altre malattie prevenibili con vaccinazioni. «Il calo delle coperture vaccinali è responsabile dei numerosi casi di morbillo e della presenza di malattie che potevano già essere dimenticate come ad esempio la pertosse, causa del decesso di alcuni lattanti. Nelle scuole, visto il numero di bambini, il rischio di diffusione delle malattie aumenta.

95
 per cento
 La copertura
 dei vaccini
 contro
 poliomielite,
 tetano,
 difterite ed
 epatite B

86
 per cento
 La copertura
 per rosolia,
 morbillo
 e parotite:
 scesa del 4%
 nell'ultimo
 anno



1
Quali sono i rischi delle vaccinazioni?

I rischi sono minimi. I più frequenti sono una reazione nel sito dove viene fatta l'iniezione; qualche volta un po' di febbre; nervosismo. Insomma, come una influenza lieve. Sintomi che si risolvono un pochi giorni. E non ci sono complicanze gravi come invece accade con le malattie.

2
I vaccini possono indebolire il sistema immunitario?

I vaccini, al contrario, rafforzano il sistema immunitario.



**Arriva
il numero
verde
Dedicato
a chi ha
dubbi
sulla
vaccinazione
per i propri
figli:
800561856**

